Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2341 del 11/08/2026

Lo studio SCAB-net pubblicato su The Lancet Infectious Diseases

Da Trento nuove evidenze sulla scabbia

Una «rivoluzione» nella cura della scabbia parte dagli ambulatori di Trento e conquista le pagine di uno dei più autorevoli periodici scientifici internazionali. Lo studio nazionale SCAB-net, appena pubblicato su «The Lancet Infectious Diseases», ribalta infatti le certezze sulle terapie tradizionali, dimostrando che la classica crema alla permetrina guarisce oggi solo il 41,1% dei pazienti, mentre trattamenti come il benzoato di benzile e l'ivermectina per via orale raggiungono tassi di successo ben più alti, rispettivamente dell'83,3% e del 77,2%. Promossa e coordinata dall'Unità operativa multizonale di dermatologia dell'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino, questa imponente indagine ha coinvolto 28 centri dermatologici in tutta Italia e ben 1.751 pazienti, affermandosi come la più ampia ricerca prospettica sull'efficacia reale di queste cure mai condotta in un Paese ad alto reddito.

La **scabbia** è una malattia parassitaria conosciuta da secoli, causata dall'acaro *Sarcoptes scabiei*, che può colpire chiunque e non è legata a scarsa igiene. Si trasmette prevalentemente attraverso un contatto cutaneo stretto e prolungato ed è particolarmente frequente tra i bambini, gli adolescenti, gli anziani e le persone che vivono in comunità. Secondo i dati diffusi dalla Società italiana di dermatologia e malattie sessualmente trasmesse, **tra il 2020 e il 2023 l'incidenza della scabbia in Italia sarebbe aumentata del 750%**. I primi segnali di una crescita persistente dei casi erano stati osservati già a partire dal 2017. La scabbia tende storicamente a presentare picchi epidemici ciclici. Negli ultimi anni, tuttavia, l'aumento dei casi è apparso più prolungato. Tra le possibili cause vengono considerate la permanenza in ambienti chiusi e sovraffollati durante la pandemia, l'aumento degli spostamenti e dei viaggi, la vita in comunità e strutture assistenziali e la minore efficacia di alcuni trattamenti tradizionalmente utilizzati.

L'intuizione che ha dato vita a questa fondamentale ricerca è nata proprio nei presidi trentini nel 2019, quando il gruppo del **Centro per la Salute sessuale - ambulatorio IST** di Trento ha iniziato a notare una risposta sempre meno soddisfacente alla permetrina, fino ad allora considerata il trattamento di riferimento per la scabbia. Da questa attenta osservazione quotidiana è nata la **rete nazionale SCAB-net**, che ha permesso di trasformare un segnale emerso negli ambulatori di Trento in una **ricerca prospettica condotta in 28 centri dermatologici italiani**. Lo studio ha documentato una marcata riduzione dell'efficacia clinica della permetrina e ha sottolineato l'importanza cruciale di bonificare indumenti e ambienti per guarire ed evitare continue reinfestazioni. I risultati ottenuti da questa indagine coordinata da Trento avranno un impatto reale, potendo contribuire in modo decisivo all'aggiornamento delle future raccomandazioni terapeutiche europee.

A guidare l'indagine è stato **Riccardo Balestri**, *principal investigator e senior author* dello studio, affiancato da un team di professionisti Asuit (**Tommaso Ioris**, primo autore; **Giulia Rech** e **Salvatore Domenico Infusino**, coautori; **Carlo René Girardelli**, membro dello SCAB-net Study Group). «Questo studio – ha evidenziato Balestri – nasce da un problema che vedevamo ogni giorno nei nostri ambulatori: pazienti che eseguivano ripetutamente le terapie tradizionali senza riuscire a guarire». «Abbiamo quindi deciso – ha aggiunto Tommaso Ioris primo autore dell'articolo – di non limitarci alla singola esperienza clinica, ma di costruire una rete nazionale per raccogliere dati prospettici e verificare l'efficacia dei trattamenti nel mondo reale. Essere arrivati su ***The Lancet Infectious Diseases*** significa che una domanda

nata nella Dermatologia di Trento è diventata una questione scientifica di interesse internazionale». «L'attività di una Unità operativa ospedaliera – ha concluso Balestri – non si esaurisce nelle visite e nelle terapie. Fare ricerca significa partire dai problemi dei pazienti, misurare ciò che accade nella pratica quotidiana e trasformare i risultati in cure migliori. Questa pubblicazione è il risultato del lavoro di molti professionisti e dimostra il livello raggiunto dalla Dermatologia di Trento».

Il professor **Vito Racanelli**, **responsabile scientifico di Asuit**, ha commentato con grande orgoglio questo traguardo: «Lo studio multicentrico SCAB-net offre nuove evidenze destinate a orientare le future raccomandazioni sul trattamento della scabbia, confermando il ruolo della ricerca clinica nel migliorare la qualità delle cure. Il risultato contribuisce inoltre ad accrescere la visibilità nazionale e internazionale di Asuit e la sua capacità di attrarre medici e ricercatori. Mostra una dermatologia pubblica in grado di coniugare attività assistenziale, innovazione, produzione scientifica e collaborazione multicentrica ai più alti livelli».

(vt)